

un'assicurazione esplicita che questo organico verrà presentato per soddisfare una buona volta le giuste richieste dei maestri di ginnastica, i quali costituiscono una parte di quel volgo obliato e negletto che è rappresentato dal proletariato dei piccoli impiegati dello Stato. Io non ho che da richiamarmi all'ordine del giorno già accettato dal Governo e votato all'unanimità dalla Camera, un ordine del giorno presentato dall'onorevole Di Stefano il 7 giugno 1901, col quale si invitava il Governo a presentare un disegno di legge il quale disciplinasse l'organico di questi maestri di ginnastica confinati dalla legge, non si sa per quale ragione, in un ruolo a parte, disegno di legge che doveva anche migliorarne le condizioni.

Ora, io insisto su questo punto, questa promessa è già stata ripetutamente fatta; l'onorevole sotto-segretario di Stato non ignora i precedenti di questa questione: anche nel 1902, l'anno passato, presentando il nuovo organico generale degli impiegati del Ministero dell'istruzione, si è ripetuta questa promessa.

L'onorevole sotto-segretario di Stato mi fa segno che si tratta di denari, io a mia volta rispondo rappresentando quanto sia misera la condizione di questi insegnanti: gli insegnanti di ginnastica delle scuole ginnasiali hanno 37 lire e centesimi al mese per 40 ore di lezione! Dunque non mi pare che faccia bisogno di aggiungere altri argomenti per raccomandare all'onorevole ministro dell'istruzione la sorte di questi insegnanti.

**Presidente.** Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Mangiagalli al ministro dell'istruzione pubblica per sapere « se intenda provvedere alla sistemazione del personale straordinario delle segreterie universitarie, come è stato fatto recentemente per il personale straordinario dell'Amministrazione centrale, assunto in carica prima della legge 12 giugno 1897. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

**Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Come l'onorevole interrogante sa, agli ufficiali di ruolo delle segreterie è stato provveduto con decreto dell'8 novembre con le sole risorse del bilancio. Resta ora a provvedere al personale straordinario, per il quale occorrono fondi speciali, che il Ministero dell'istruzione ha chiesto al tesoro.

Non appena avremo questi fondi necessari si provvederà nel più conveniente modo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mangiagalli per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**Mangiagalli.** Mi permetto di osservare come non mi sembri necessario che vi siano fondi speciali: si tratta di sistemare la posizione del personale straordinario delle segreterie universitarie, la stessa cosa che si è fatta l'anno passato per il personale straordinario dell'Amministrazione centrale.

**Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Si è fatto con economie allora.

**Mangiagalli.** Ora non raggiungono il numero di 20 questi impiegati straordinari delle segreterie universitarie i quali hanno un assegno mensile. Non c'è quindi neppure bisogno di stornare fondi dagli altri capitoli del bilancio, perchè le somme stanziare per questi impiegati straordinari figurano già nel capitolo dedicato al ruolo degli impiegati ordinari: non c'è dunque da aggiungere un centesimo, non c'è da stornare nessuna somma speciale da altri capitoli del bilancio.

Io non comprendo perciò l'osservazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato, perchè in realtà questa sistemazione non porta nessun nuovo aggravio.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Libertini Gesualdo al ministro di grazia e giustizia e dei culti « per sapere se non creda ormai necessario intervenire tra le due Amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero, cioè il Fondo per il culto ed il Regio Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, mettendo fine alla vertenza sorta tra le medesime intorno alla regalia del terzo pensionabile, e facendo buon diritto del Regio Economato predetto. »

L'onorevole sotto-segretario di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

**Talamo, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Mi consentirà l'onorevole Libertini che io non gli risponda in merito alla sua interrogazione, perchè, come egli già sa, la questione deve essere prima decisa dal Ministero e poi forse potrebbe anche portarsi innanzi al magistrato.

Una sola cosa posso dire all'onorevole Libertini, tanto per rassicurarlo: che l'Amministrazione del Fondo per il culto, d'accordo con l'Economato di Palermo, hanno adito il Consiglio di Stato, e che questo ha dato il suo parere, ed è pronta la relazione, da sottoporsi al ministro, che nel più